

Primo Piano

Economia

«Lavoro e capitale umano Rilanciare la manifattura»

Roberto Benaglia, 59 anni, eletto a Roma segretario nazionale della Fim
«Dalla Falck di Arcore alla Simmenthal e Star: sempre respirato aria di fabbrica»

ARCORE

di **Antonio Caccamo**

«Ho sempre respirato aria di fabbrica e di lotte sindacali in famiglia. Mio padre Luigi e suo cugino Giuseppe lavoravano in Falck ad Arcore dove sono cresciuti come attivisti sindacali». Un destino quasi segnato quello di Roberto Benaglia, 59 anni, eletto martedì a Roma segretario nazionale della Fim. «Mi onora - racconta - l'incarico ricevuto e mi commuove poterlo ricollegare alla storia della mia famiglia» Qualche anno fa si è trasferito in provincia di Bergamo, ma ad Arcore c'è tutta a sua vita, ci sono i suoi ricordi: «Dove c'era la sede del Consiglio di fabbrica della Falck oggi stanno nascendo delle palazzine», dice parlando delle grandi trasformazioni che hanno investito l'industria

metalmeccanica brianzola, la cui tenuta oggi è minacciata da un nuovo nemico che ha il nome di coronavirus: «Viviamo la peggior congiuntura dal dopoguerra. Il sindacato è chiamato a una forte iniziativa di rilancio della manifattura».

Metterà a frutto i quasi 40 anni di militanza sindacale. «Ho cominciato facendo obiezione di coscienza, che allora era una scelta importante, alla Cisl di Monza e Brianza dove si parlava di lavoro ma anche di pace e diritti». Sindacalista diventa nel 1983. «Mi sono occupato subito

IL PROGRAMMA

«Doveroso prolungare gli ammortizzatori e bloccare i licenziamenti Investire nelle Pmi»

del settore alimentare: allora in Brianza c'erano grandi aziende come Simmenthal e Montana. La Star aveva 2500 dipendenti oggi arriva appena a 300. Era un'epoca industriale ben diversa». Dal 1998 fino al 2008 è prima in segreteria e poi alla guida della Fim Cisl Lombardia. Oggi è a capo della Federazione italiana metalmeccanici fondata a Milano il 30 marzo 1950.

«Il mio primo pensiero va ai tanti lavoratori in cassa integrazione, ai tanti giovani con contratti a termine che già sono stati lasciati a casa e a chi ha perso il lavoro. Prolungare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti è doveroso. Ma non basta se non si rilancia la manifattura. Mai un governo ha avuto tanti soldi tra le mani. Un'occasione unica per immaginare e progettare nuove politiche di sviluppo».



Roberto Benaglia, 40 anni di militanza sindacale, oggi a capo della Fim

Soldi che «vanno usati per sostenere chi investe e chi innova. E non solo nelle grandi aziende ma anche nelle Pmi, che hanno bisogno di sicurezza e liquidità, occupazione di qualità, innovazione tecnologica. Il progetto Calenda, dell'industria 4.0 è stato uno strumento importante da riprendere». Sta cambiando, e molto, anche la Silicon Valley, nata negli anni '60 nella Brianza Vimercate. «Abbiamo un polo importante della microelettronica formato da aziende di importanza internazionale. Ricordo,

nella mia attività in Brianza, la Celestica e l'Alcatel che oggi non ci sono più. STMicroelectronics è rimasta quella di un tempo, uno dei principali centri mondiali di innovazione. Serve anche qui attrarre nuovi investimenti». Che da soli però non bastano: «Nel mondo attuale assume sempre più importanza il lavoro qualificato, il capitale umano. Da qui l'importanza di indirizzare risorse verso la formazione». Verrà in visita in Brianza? «Certo, appena sarà possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO

Dolce & Gabbana sfila con Eurostands

L'azienda brianzola leader negli allestimenti collabora con la casa di moda

CAMBIAGO

Un omaggio al Made in Italy in 170 metri lineari di passerella allestiti da Eurostands per ospitare la sfilata di Dolce&Gabbana: l'azienda brianzola leader mondiale negli allestimenti rinnova la collaborazione con la Casa di Moda italiana. L'evento, che si è tenuto presso l'Humanitas University, rafforza ulteriormente la collaborazione attiva con questa realtà d'eccellenza che Dolce&Gabbana supporta da tempo grazie a una serie di importanti iniziative, dall'erogazione di borse di studio per gli studenti meritevoli del corso MedTec School, al sostegno alla raccolta fondi per la ricerca scientifica.

Digitalizzazione

Google chiama Berto, esempio di innovazione

«La citazione del colosso mondiale incentivo a tutto il mondo dell'arredo e del design a puntare anche sul web»

MEDA

di **Gualfrido Galimberti**

Accelerare il processo di digitalizzazione per essere protagonisti malgrado le terribili conseguenze causate dall'emergenza Coronavirus. E' l'esortazione che Google, il colosso mondiale del web, rivolge a tutte le piccole e medie imprese italiane, annunciando un investimento di 900 milioni di dollari in cinque anni per sostenerle in questo percorso verso il futuro. Non sono solo parole, ma anche fatti concreti: il numero 1 di Google in persona punta il dito verso la Berto Salotti di Meda. E' l'azienda di riferimento, quella che in un territorio legato alle tradizioni come la Brianza e in un settore artigianale come quello del legno arredo, nel corso degli anni ha saputo innovare credendo nella rivoluzione digitale fino ad assumere una dimensione internazionale.

Il lockdown, grazie al digitale, non ha creato problemi: vendite quadruplicate, fatturato da record nel mese di maggio. «Sono rimasto incredulo dalla citazione di Google - racconta Filippo Berto, titolare dell'azienda - noi siamo sul territorio da tanti anni



Filippo Berto, dal 2002 ha cominciato a credere nelle potenzialità del digitale

è ormai dal 2002 abbiamo iniziato a credere nelle potenzialità del digitale. Accogliamo questa citazione da parte di Google con un riconoscimento per ciò che abbiamo portato al settore.

IL TITOLARE

«Vendite quadruplicate e fatturato record nel lockdown grazie alla rete»

Sono sempre stato appassionato di tecnologia, in pratica ho visto nascere Google e fin da subito in prima persona ho cercato di utilizzare le potenzialità che offriva. Dalle prime campagne AdWords, alla possibilità di creare un blog, scoprendo poi di essere la prima azienda italiana del settore che ha compiuto questi passi. Stesso discorso, successivamente, anche con i video. Ci sono voluti pazzia e coraggio».

«Siamo ancora all'inizio - com-

menta Berto - c'è ancora tanta strada da fare. Abbiamo quello che definisco 'vantaggio evolutivo di specie', perché in questa trasformazione digitale siamo partiti prima degli altri. Abbiamo avuto la possibilità di provare e sperimentare. Oggi a Meda sono tutti abbastanza avanti e danno continuità, in modo diverso, a quella che è stata la storia di questa città unica al mondo per il l'arredo e il design: da qui sono partite generazioni con valigette e cataloghi. Noi lo abbiamo fatto a modo nostro, quando non avevamo nulla tranne la nostra identità, a partire da Internet. Google è uno strumento a disposizione di tutti, anche del piccolo artigiano, ovvero io, che aveva l'ufficio in cameretta e che con un piccolo budget ha iniziato a parlare al mondo. Questa stessa possibilità Google la dà a tutti, con più mezzi rispetto al passato». Per molti essere citati dal Ceo (chief executive officer) di Google potrebbe trasformarsi in un punto di arrivo: «Va benissimo questa visibilità, ma ci stiamo dedicando molto anche a ciò che non è digitale. Ovvero produzione a regola d'arte, investimenti in qualità, ricerca e sviluppo. Dietro la digitalizzazione abbiamo molto da offrire».